

«Jobs act occasione per discutere di scuola-lavoro»

Per Carrara (Confartigianato) importante che le imprese trovino manodopera qualificata
«Dobbiamo allinearci agli standard europei»

I decreti attuativi del Jobs act in corso di emanazione dal governo saranno davvero efficaci per favorire l'occupazione e, soprattutto, per ridare slancio a un'economia che fa ancora fatica a rincorrere un mercato sempre più innovativo e globale? E quale ruolo potranno rivestire le imprese artigiane per dare concretezza a strumenti come l'apprendistato, i tirocini e l'alternanza scuola-lavoro, necessari per formare personale sempre più specializzato e riorganizzare un modo di lavorare e un modello di welfare obsoleto, colmando così un gap negativo che ci separa da altri Paesi europei?

Confartigianato Bergamo accende i riflettori sulla riforma del lavoro con il seminario «Jobs act: la ricchezza sta nella forma o nel contenuto?», realizzato in collaborazione con l'Inps e con il patrocinio del Comune di Bergamo, in programma il 24 marzo alle 18 nell'auditorium di via Torretta. Partendo da un'analisi dei dati statistici sul lavoro e occupazione e da un approfondimento sulle riforme in fase di attuazione, come la modifica dei contratti, la rimodulazione della flessibilità in uscita e gli incentivi all'occupazione, la domanda a cui si cercherà di dare una risposta è: quali reali cambiamenti il Jobs act porterà nella vita di imprese e lavoratori?

Moderato dal direttore di Confartigianato Bergamo, Stefano

Maroni, l'incontro sarà introdotto dal presidente Angelo Carrara, a cui seguiranno i saluti delle autorità. Interverranno quindi Enrico Quintavalle, responsabile dell'ufficio studi di Confartigianato, e Licia Redolfi, ricercatrice dell'Osservatorio di Confartigianato Lombardia, che illustreranno alcuni dati statistici (anche provinciali) sul mercato del lavoro, e Roberto Perhat, responsabile del servizio Consulenza amministrativa del personale di Confartigianato

Seminario ad hoc su novità e agevolazioni previste per le aziende

Bergamo, che presenterà le novità introdotte dal Jobs act. Dopo l'intervento di Michele Tiraboschi, ordinario di diritto del lavoro dell'Università di Modena e Reggio Emilia e direttore scientifico di Adapt, prenderà la parola Antonio Pone, direttore regionale dell'Inps, che toccherà il tema dei riflessi pensionistici della riforma, mentre le conclusioni saranno affidate a Stefano Paleari, rettore dell'Università di Bergamo, a cui seguirà un dibattito.

«Nel 2013 il tasso di disoccupazione giovanile in Lombardia è stato del 30,8% (un giovane su tre), rispetto a una media nazionale del 40% - spiega Carrara - Eppure, quasi quotidianamente, incontriamo aziende che cercano personale specializzato e adeguatamente formato, che però non riescono a trovare. È evidente, allora, che qualcosa non funziona nel rapporto tra scuola e lavoro e che

l'impovertimento del capitale umano sia una delle cause della perdita di competitività della nostra economia. Crediamo che il Jobs Act possa essere l'occasione per ripensare alla sinergia tra scuola e impresa, finora poco considerata, e in qualche caso perfino osteggiata, per allinearci così ad altri Stati, penso la Germania, che rispetto a noi ha il 10% di lavoratori qualificati in più».

Per Carrara il ruolo delle imprese artigiane, anche per il loro attaccamento al territorio e per la vicinanza con il sistema scolastico tecnico e professionale, potrà dare un contributo essenziale, se adeguatamente sostenuto, alla formazione dei giovani favorendone l'ingresso nel mondo del lavoro. «Oggi siamo chiamati a competere su qualità e innovazione, superando un modello produttivo obsoleto, basato sulla quantità. Dobbiamo puntare sempre di più, invece, su un'economia della conoscenza: sviluppare cioè un sistema di istruzione professionale che sia competitivo, dove il titolo di studio possa essere immediatamente speso sul mercato e dove l'impresa non sia più vista come corpo estraneo ma come motore principale di un rinnovato modo di essere imprenditori. La partnership tra pubblico e privato e il coinvolgimento di tutte le parti sociali nella stesura dei programmi formativi deve essere la strada da intraprendere. Il Jobs act potrebbe davvero essere un'occasione interessante: facciamo in modo di non perdere questa opportunità». ■

Fuori dai centri abitati

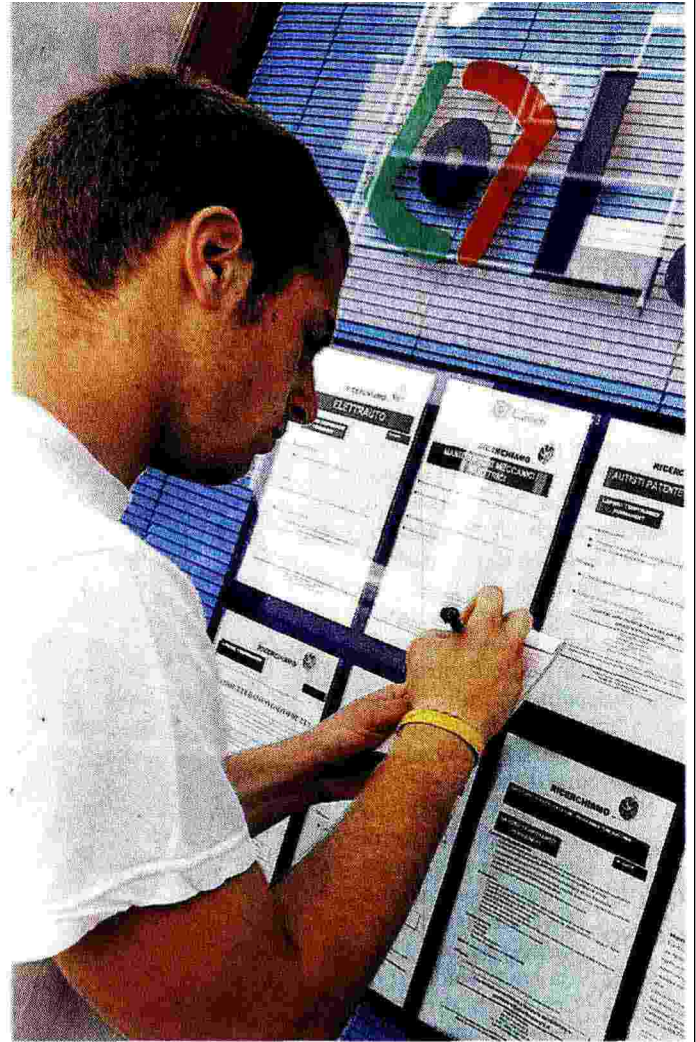
Mezzi pesanti Il calendario con i divieti di circolazione

Anche quest'anno il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha diramato il calendario con gli orari dei divieti di circolazione dei mezzi pesanti fuori dai centri abitati. Le disposizioni riguardano i veicoli e i complessi di veicoli per il trasporto di cose aventi massa complessiva a pieno carico superiore a 7,5 tonnellate.

Nello specifico, è vietato circolare nelle domeniche di marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre e dicembre dalle ore 8 alle ore 22, e nelle domeniche di giugno, luglio,

agosto e settembre dalle 7 alle 22. Il divieto riguarda inoltre le seguenti date: il 3 aprile dalle 14 alle 22; il 4, il 6, il 25 aprile, il 1° maggio e il 2 giugno dalle 8 alle 22; i sabati di luglio dalle 8 alle 16 e il 31 luglio dalle 16 alle 22; i sabati di agosto (l'1, l'8 e il 15 dalle 8 alle 22, il 22 e il 29 dalle 8 alle 16) e il 7 agosto dalle 14 alle 22; il 1° novembre, l'8, il 25 e il 26 dicembre dalle 8 alle 22. Per i mezzi diretti all'estero il termine è anticipato di due ore, mentre per quelli diretti in Sardegna o ai principali interporti e terminal intermodali, è anticipato di quattro ore. Per maggiori informazioni: ufficio Aree di mestiere (tel. 035.274.295; e-mail: danilo.bianchi@artigianibg.com).

Pagina in collaborazione con
**CONFARTIGIANATO
BERGAMO**
www.artigianibg.com



Artigiani a confronto sul Jobs act e sulle novità che porterà

